

Il Patronato

Faresti senza? Qualcuno lo vorrebbe...



La GRATUITA'
è un diritto:
difendiamola insieme

Campagna per il diritto alla gratuità nei servizi di patronato

Molto probabilmente questa non è la prima volta che ti rivolgi al patronato.

Anche tu, come qualsiasi persona, hai bisogno di qualcuno di competente "dalla tua parte" per assisterti nei tuoi doveri e diritti previdenziali e sociali.

Ecco perché nel 2013 oltre **500.000** di cittadini del Veneto si sono rivolti ad un patronato.

Più di **87.000** sono stati assistiti in una pratica di pensione, altri **37.000** per la domanda di invalidità civile o di accompagnamento.

I lavoratori disoccupati che hanno presentato da domanda di ASPI o di mobilità con il nostro aiuto sono stati oltre **150.000**. A loro si sommano altre decine di migliaia di lavoratori immigrati per le pratiche di soggiorno, di donne per la maternità, di infortunati sul lavoro e di tutti coloro che hanno avuto bisogno di informazioni e anche di un consiglio.

Tutto è stato fatto gratuitamente. I patronati hanno semplificato la vita di queste persone, hanno fatto valere i loro diritti sociali nonostante norme di legge complicate, procedure e regole complesse.

I patronati dunque sono e restano il filo di Arianna che accompagna le persone fuori dal labirinto delle leggi, della burocrazia e delle procedure per ottenere i loro diritti sociali.

Hanno tutelato (e continuano a farlo) milioni e milioni di operai, impiegati, lavoratori autonomi ma anche persone anziane, analfabeti, emigranti italiani ed immigrati in Italia, persone povere o in difficoltà. Ma non basta: hanno anche reso più veloce ed efficiente la Pubblica Amministrazione.

**Potresti fare senza?
Qualcuno lo vorrebbe...**



Qualcuno spinge per cancellare la GRATUITA'

In vista della prossima legge finanziaria tornano alla carica coloro che vogliono tagliare i finanziamenti destinati al funzionamento dei patronati. Lo motivano con l'esigenza di ridurre gli sprechi, ma è solo una scusa. Il vero obiettivo è un altro: mettere in difficoltà i patronati e cancellare la gratuità dei loro servizi per aprire la strada ai professionisti privati. In breve: favorire gli interessi di pochi a scapito della grandissima parte dei cittadini, soprattutto a scapito dei lavoratori, dipendenti e autonomi e delle persone più deboli.

Il patronato: il filo per condurti fuori dal labirinto

Cosa fanno i patronati lo sanno tutti: assistenza e tutela in materia di previdenza e diritti sociali.

Il loro servizio è previsto e garantito dalla Costituzione affinché tutti i cittadini possano beneficiare delle tutele sociali superando, con il loro aiuto, le difficoltà e gli ostacoli imposti dalle leggi, dalle procedure e dalla burocrazia.

Questa attività è regolata con una apposita legge e soggetta a stretto controllo. Tutti i cittadini, senza alcuna distinzione o privilegio, hanno diritto di rivolgersi ad un patronato. Tutti i servizi del patronato (salvo le cause legali) sono gratuiti.

La gratuità è un diritto perché, per legge, i patronati sono pagati tramite un apposito Fondo. Questo Fondo è dei lavoratori: lo 0,226% dei contributi previdenziali viene utilizzato a questo scopo. Quindi nessuna tassa, ma una forma di solidarietà.

Milioni di persone si rivolgono ai patronati

Negli ultimi anni è aumentato, e di molto, il numero delle persone che si rivolgono ai patronati.

Nel 2013 i contatti sono stati più di 14 milioni (il 35% in più rispetto all'anno prima). Di questi ben 4 milioni li ha avuti l'**Inas Cisl** che ha aperto 2 milioni e mezzo di pratiche.

Perché sempre più persone si rivolgono ai patronati?

Tre i principali motivi: con la crisi sono aumentate le richieste di assistenza sociale; tutte le pratiche vengono gestite unicamente via internet; l'Inps hanno ridotto gli sportelli di apertura al pubblico.

In questo modo lo Stato (cioè noi tutti) ha risparmiato centinaia di milioni di euro.

Non dobbiamo pagare due volte

Se ai patronati si tagliano le risorse (per pagare il personale, aprire le sedi, disporre delle attrezzature) l'unico effetto che si ottiene è quello di ridurre la loro attività.

E' un risparmio vero? Per le persone sicuramente no perché dovranno rivolgersi ai privati e quindi pagare per avere quei servizi che oggi sono (giustamente) gratuiti.

Per molti sarebbe come pagare due volte: dopo aver versato i contributi per la pensione dovranno pagarsi anche un professionista per potere averla. **Una vera e propria beffa!**

**DIFENDIAMO
LA GRATUITA'
DEI SERVIZI
DI PATRONATO!**

*Governo e
Parlamento devono
salvaguardare la
gratuità dei servizi di
patronato.*

*Governo e Parlamento
devono invece tagliare
sul serio la burocrazia,
semplificare le leggi,
cancellare i privilegi e
rendere le regole
sociali eguali
per tutti.*



**Tagliamo il labirinto,
non il filo per uscirne!**